



Tre kamikaze, 56 vittime
Al Qaida, strage negli alberghi della Giordania



► A pagina 3

Finanziaria, il bonus bebè fa litigare il centrodestra

ROMA - Definita la parte della Finanziaria relativa alla famiglia: il bonus per il bebè sarà di 1000 euro per il 2005, mentre salta quello per il 2006. Il Senato vota oggi la fiducia sul maxi emendamento, ma l'Udc avverte: senza modifiche alla Camera, l'accordo salta.



► A pagina 4 Il ministro Tremonti

Ma dov'è finita la Francia di Massignon?

Rosa Matteucci

E' una sottile crudeltà della storia che la rivolta degli stranieri travolge proprio quella Francia dove era nato Louis Massignon, l'uomo capace di trovare il punto di conciliazione, oggi apparentemente smarrito, tra il Cristianesimo e l'Islam. Misconosciuto e dimenticato nella patria d'origine come in quella di elezione, questo profeta senza verità aveva capito in largo anticipo ragioni e sostanza della crisi che stiamo vivendo e che assume, ai bagliori sinistri degli incendi notturni delle banlieues, il significato di un lugubre preannuncio.

(Continua a pagina 7)

Sono tutti italiani e sono stati presi dai carabinieri dopo una lunga indagine

Assassini per 800 euro

Banda di nomadi accusata del delitto di Ospedalicchio



PERUGIA - Durante una rapina in una casa di Ospedalicchio di Bastia Umbra, malmenarono, legarono e imbavagliarono una anziana coppia, fuggendo poi con soli 800 euro di bottino. I due anziani furono trovati il giorno dopo, il marito era già morto e la moglie era ferita. A un anno di distanza i carabinieri hanno rintracciato i presunti responsabili. Si tratta di tre nomadi italiani, noti alle forze di polizia, di 23, 33 e 45 anni, che sono stati sottoposti a fermo di indiziato di delitto, disposto dal pm Manuela Comodi, della procura perugina. Il più giovane dei tre è stato bloccato nei pressi di un campo nomadi di Prato, il più anziano in uno di Genova, ed il trentatreenne mentre viaggiava nel tratto autostradale umbro a bordo di una vettura. Sono accusati di concorso in omicidio a scopo di rapina. Ieri, a Perugia, è stato fatto il punto sull'operazione.

► A pagina 13
Giovanna Belardi

Perugia Strade, imprese umbre perdono terreno
Nuova rotatoria a Olmo



► A pagina 17

Via i soldi delle multe, sospetti su un vigile

Avrebbe sottratto al Comune di Tuoro 120mila euro

► Il palato Immaginario

Tartufo: non solo profumo

Maurizio Pescari

Ubrichi di tartufo, di olio nuovo, di castagne... Ogni frutto sincero di quel bosco che rende unica la nostra terra è a buona ragione motivo di festa un po' ovunque. Fiori d'autunno che riscalda i cuori e le giornate prima di lasciar spazio all'inverno.

(Continua a pagina 15)

TUORO SUL TRASIMENO - Un ammanco di 120mila euro nel bilancio amministrativo del Comune di Tuoro. A scoprirlo sarebbe stato il revisore dei conti. Dal Comune, per ora, nessuna dichiarazione ufficiale ma il buco è ormai accertato. A sottrarre il denaro sarebbe stato un membro del corpo della polizia municipale. L'uomo avrebbe avuto accesso al conto corrente nel quale il Comune convoglia i pagamenti delle sanzioni amministrative.

► A pagina 24

► L'opinione

La qualità dei saperi

Mario Tosti*

Si dibatte sul ruolo dell'Università, su quale deve essere il suo rapporto con la città e quali responsabilità devono assumere le istituzioni cittadine nei confronti di un Ateneo tra i più antichi d'Italia.

*Docente della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Perugia

(Continua a pagina 13)

Dance with fire. Falò 2005

novello **FALÒ 2005**

LUNGAROTTI

LA PREPARAZIONE DI

1 ESAME = 1€

Fino al 30-11-2005
Se ti iscrivi a un minimo di 4 esami il quinto lo paghi 1 euro.

Perugia Via Marzia 16
Terni Via del Mercato Vecchio 1
Foligno Via Umberto I 92

CEPU

PREPARAZIONE UNIVERSITARIA

CHIAMA SUBITO **800.33.11.88**

Gherlinda ti regala il Cinema

da settembre
2000 biglietti
Gratis per te!

WARNER VILLAGE CINEMA

GHERLINDA

al centro delle emozioni

Sono tutti italiani e sono stati bloccati dai carabinieri in Umbria, in Toscana e in Liguria

Ucciso per 800 euro, tre fermi *Una banda di nomadi accusata del delitto di Ospedalicchio*

Dopo quasi 14 mesi di indagini sembra sia calata la parola fine su uno dei delitti più violenti commessi in Umbria negli ultimi anni. Tre nomadi italiani sono infatti stati sottoposti a fermo di polizia giudiziaria al termine di una lunga e complessa indagine, iniziata il 24 settembre dell'anno scorso, quando Luigi Masciolini venne ritrovato ormai cada-

vere all'interno della sua casa a Ospedalicchio di Bastia Umbra. Un gruppo di uomini avevano legato e imbavagliato lui e la moglie, accennandosi sul poveretto a calci e lasciandolo agonizzante, mentre la moglie, risparmiata dalla furia dei banditi, era in stato confusionale. Sembra che finalmente almeno tre degli autori di questa sanguinosa ra-

phina, che aveva fruttato appena 800 euro, siano stati assicurati alla giustizia. Si tratta di tre nomadi, uno dei quali fermato dai carabinieri lungo il tratto autostradale umbro, mentre gli altri due sono stati bloccati a Prato e a Chiavari. Ieri si sono tenute le udienze di convalida del fermo. L'uomo bloccato in Umbria si trova nel carcere di Capanne.

Giovanna Belardi

PERUGIA - Sono tre nomadi, fermati in tre città diverse, ma con un passato che a un certo punto sembra aver avuto un delitto in comune. A.B. 33 anni, P.T. 23 e H.D. 45 anni sono stati sottoposti a fermo per concorso in omicidio a scopo di rapina. Li hanno arrestati i carabinieri in tre zone diverse della penisola, come spiegato ieri mattina in conferenza stampa dal comandante provinciale. Uno (il trentatreenne) in Umbria, sul raccordo autostradale, uno nei pressi del campo nomadi di San Martino, vicino Prato, l'altro nella zona di Chiavari, in provincia di Genova. Non è escluso che dopo la rapina del 23 settembre dell'anno scorso i tre si fossero intenzionalmente separati, nel tentativo di depistare gli inquirenti. Ma la banda potrebbe essere stata, in origine, composta di elementi "mobili" e aver operato su Osped-



Comando provinciale Il colonnello Dimase, il tenente Morra e il maggiore Sepiacchi

dalicchio approfittando di un assista locale, forse lo stesso A.B. fermato proprio in Umbria. I tre hanno precedenti per reati contro

il patrimonio e anche se non si è esplicitamente parlato di rapine in case e ville, è probabile che la banda di nomadi fosse specializ-

zata proprio in questo tipo di colpi nelle abitazioni. Come siano finiti nella casa del povero Luigi Masciolini, 86 anni e di sua mo-

Un'indagine complessa e lunga

PERUGIA - Indagini complesse quelle che hanno portato ai tre feriti. Uno dei nodi del giallo di Ospedalicchio fu proprio il notevole vantaggio di tempo acquisito dai banditi sugli inquirenti. Troppe ore che all'inizio sembravano un limite invalicabile. Eppure con pazienza e determinazione la dottoressa Comodi e i militari dell'arma impegnati nell'operazione (dalla compagnia di Assisi, al nucleo operativo di Perugia, ai comandi di Perugia Prato e Genova) sono arrivati alla soluzione.

che ha coordinato le indagini, si è recata in carcere per l'interrogatorio ma A.B. si è avvalso della facoltà di non rispondere. Luigi Masciolini morì per insufficienza cardiocircolatoria a seguito delle percosse e del sistema di imbavagliamento usato dai tre per evitare che i due coniugi dessero l'allarme. Lo avevano picchiato per spingerlo a dire dove nascondeva i soldi, ma il poveretto non era riuscito a far capire loro che oltre quei 800 euro in casa non c'era altro. Poi i banditi si erano allontanati, lasciando i due anziani legati e imbavagliati. Masciolini era morto nel corso della notte, ma la scoperta del suo decesso era avvenuta molte ore dopo, nel primo pomeriggio quando una vicina, incuriosita dalla porta di casa aperta e dal fatto che i due non si erano visti, aveva chiamato uno dei due figli della coppia, che aveva poi scoperto cosa era successo in quella tragica serata.

glie Maria, 80 è quanto in queste ore cercheranno di definire gli inquirenti. Ieri mattina la dottoressa Manuela Comodi, il magistrato

dalla prima

La qualità dei saperi

Da una parte il sindaco Locchi e dall'altra il rettore Bistoni ed è stata tirata in ballo anche la Facoltà in cui sono docente: la Facoltà di Scienze della Formazione. Una Facoltà, secondo il sindaco Locchi, che non appare in grado di rispondere alle richieste del mercato del lavoro e dunque potenziale struttura che ingrossa la fascia della disoccupazione giovanile. Credo che siano considerazioni azzardate, non supportate da dati pertinenti e, soprattutto, smentite sia da una ricerca di AlmaLaurea del 2004, secondo la quale il 72% dei laureati in Scienze della Formazione trova lavoro entro un anno dalla laurea, sia dalla convinzione, diffusa nel mondo imprenditoriale e del lavoro, che la formazione è categoria e compito epocale tanto che, si dice, il secolo XXI sarà il secolo della formazione. Alla base della facoltà, e dunque dei suoi corsi di laurea, sta una triplice connotazione sequenziale: di teorizzare/organizzare la formazione alla sua quota più alta; di riflettere sui processi di formazione

sociale e professionale nelle condizioni del presente, ovvero nelle società complesse e nelle loro economie sempre più terziarizzate, meccanizzate e sofisticate; di formare i formatori per questi due compiti. L'obiettivo è quello di creare educatori professionali, formatori per lo sviluppo di risorse umane e dell'interculturalità, formatori multimediali (anche a distanza), educatori dell'infanzia; una facoltà della formazione continua, da zero anni all'età adulta, dalla scuola alle professioni, dove si insegna a formare a tutti i livelli, anche all'interno delle aziende, nella logica del life long learning. Formare soggetti maturi, responsabili, capaci di autoformazione e di formare professionisti capaci di rinnovare le proprie competenze dentro un mercato del lavoro resosi sempre più "flessibile", dove le competenze invecchiano velocemente. E' per questo che la facoltà cresce; cresce il

numero degli studenti e sale la facoltà nella graduatoria che annualmente presenta il Censis per capire dove si studia meglio e perché (dodicesima nel giugno 2002, quarta nel giugno 2004); un'espansione sostenuta anche da un curioso fenomeno di ritorno all'università non solo di giovani, ma anche di persone che lavorano e che da anni sono state lontane da un'attività sistematica di studio. E' una facoltà che incrocia anche ottiche e competenze di economia, di sociologia, di diritto, è una facoltà interdisciplinare, una facoltà di raccordo ma proprio per questo insostituibile. Non, pertanto, una facoltà fuori tempo, ma una facoltà-cardine nel sapere sociale moderno; ciò nondimeno una facoltà tendenzialmente esposta all'espropriazione del suo ruolo: il pluralismo semantico del termine "formazione" la espone, infatti, a catture, riduzioni; insomma ad attacchi, mo-

tivati anche dagli stanziamenti finanziari e dal busines che ruota attorno a tale compito. E proprio qui entra in gioco la responsabilità della politica, di coloro cioè che hanno avuto un mandato per governare, nel rispetto verso i soggetti, verso la società e le professioni; tutte responsabilità complesse che vanno governate appunto nelle loro interrelazioni, nelle loro sinergie. Da qui deriva la necessità e il bisogno di far transitare all'interno delle istituzioni politiche e sociali un'idea forte di "formazione", che invece fino ad oggi è stata scarsamente messa a fuoco; poco tutelata è stata la complessità della formazione, abbiamo spesso assistito, ed assistiamo, a riduzionismi, espropriazioni, impoverimenti; la sensazione è che oggi le istituzioni pubbliche, rispetto al tema della "formazione", siano da una parte rivolte al passato, con proposte di corsi troppo formalistici, teorici, poco pro-

fessionali e dall'altra, nel tentativo di portarla verso il futuro, tendano a sottolineare l'identità tecnica, professionale, operativa; insomma emergono due tentazioni: o verso la teoria o verso la professionalità fatta di competenze. E sono tentazioni che offuscano proprio quel nuovo che la facoltà di Scienze della Formazione vuole intercettare e coltivare: un nuovo connesso alla riflessività delle professioni formative e al mettere in rapporto, costantemente, competenze e interpretazione. Questo io credo, sia il vettore sui cui devono attestarsi la facoltà e le istituzioni, in ordine alla "formazione", inaugurando una collaborazione stretta e continua che metta la società regionale nella condizione di rispondere alle sfide cui un mercato sempre più unificato a livello internazionale l'ha sottoposta e continuerà a metterla alla prova.

Mario Tosti
(Docente della Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Perugia)

LASCIA IL SEGNO!

DAI DIGNITA'
a milioni di persone
NON AUTOSUFFICIENTI
FIRMA

la nostra proposta di legge
per riconoscere diritti e tutele
a chi vive ogni giorno
il dramma della disabilità.

Per firmare o a-puo recare presso le sedi dei sindacati e presso i segretari comunali

